



Corrente Letteraria

www.gli-insonni.it



I soci fondatori della Corrente Letteraria
e di Pensiero " Gli Insonni": Maria Soave,
Terenzio Mirandola, Floriana Mirandola

A tutti quelli che hanno camminato
con me con in tasca sogni e speranze

FLORIANA MIRANDOLA (FOFY)

GIOVENTU' E..., GIOVENTU'
(ovvero: Ventate di follia)

(ANNO 1968-69) CRONACHE
DELIRANTI

Considerazione a parte: la gioventù è
un periodo "esaltante o forse esaltato"

Quale fondatore assieme a Maria e Floriana della Corrente Letteraria

GLI INSONNI siamo convinti che questa è l'unica via da seguire.

Ogni scrittore, giovane o meno è sempre solo nella stesura delle proprie fantasie e convinzioni nonché nella pubblicazione, mentre GLI INSONNI rappresentano una piccola isola di ristoro e di incontro tra i vari pensieri.

Dopo il debutto letterario della Corrente nell'estate 2006 di Maria Luigia con il suo libro: "Tutti i gusti più uno", con soddisfazione siamo giunti alla seconda uscita che sancisce la nascita della raccolta denominata: "**I PREZIOSI**" che spero diventino un'appuntamento costante nel tempo

per gli amanti di queste piccole
tirature di pregio.

Non lasciatevi tradire dal formato vi
assicuro che i contenuti sono molto
intensi.

Il Presidente GLI INSONNI
Terenzio Della Mirandola

CHE VITA MONOTONA!

Non mi venga in mente il giorno in cui mi sognai, e certamente stavo male, di venire in Collegio per studiare più comodamente. Ma dico proprio io: la strenua assertrice della libertà individuale, il vessillifero dell'autonomia che sceglie di ubbidire a suon di campanello E' il colmo della pazzia umana! Non c'è comunque da meravigliarsene: ogni tanto vado soggetta a crisi di scemenza! Fatto sta che ora sono qui, seduta su una comoda sedia del Civico Femminile che sto cercando di studiare tra gente che cammina, parla, rovescia libri, mangia... e sbadiglia, fra le quali me compresa.

Sto attendendo con l'ansia l'ora di cena, manco avessi fame, ho solo sonno, ma quello ormai è cronico. Oggi è stata una di quelle giornate in cui avrei desiderato di rimaner sola, per smaltire i nervi che erano eccitati come una chitarra elettrica. Non per niente questa mattina mi sentivo in grado di fare un macello. Io ho i miei momenti in cui voglio essere lasciata in pace: chiedo troppo?

Vedrai che adesso per essere nervosa devo chiedere il permesso su Carta Bollata da L.400 a quei trogloditi dei miei compagni di scuola!

A proposito: che mi avevano detto per farmi così incavolare?? Non lo ricordo più... Mi viene in mente la prima notte che passai qui, ero già a letto, ansiosa

di conoscere la mia compagna di camera. Ed ecco che, ad un tratto sento nel corridoio dei passi da corazziere che si avvicinano, la porta si apre e si chiude con dolce violenza (molto femminile) dietro le spalle di una specie di trampoliere. Alta magra, "una tipa" mi degna di un'occhiata di sfuggita, poi, senza proferire parola con un ghigno, (che altro non si può definire) si ficca sotto le coperte. Io mi tiro le lenzuola sul viso per non svenire a quella vista (dà un senso di tragico) e penso:

-Mammamia... la Maga Circe!-

Nei giorni successivi comunque, il suo aspetto non cambiò, ma cambiò il suo humor. A onor del vero, devo dire che con lei mi trovavo bene perché potevo

fare la mia litigata quotidiana (per smaltire i nervi), e poi fare una plateale riappacificazione, tanto da mantenere la scioltezza della lingua (intendo quella che c'è in bocca: mia unica arma di difesa... e offesa!!!)

La "mia compagna di stanza" con me era così cara e gentile che non perdeva l'occasione di farmi... qualche dispetto: mi buttava la mollica del pane nella minestra (soprattutto quando avevo una fame del diavolo), mi faceva gli sberleffi, mi ficcava le sue dita ossute nel collo (nel vano tentativo di strozzarmi). La sera, mentre stavo slavazzandomi al lavandino, in camera, mi dava un'amichevole spinta... e andavo a sbattere con la zucca contro il muro,

al mattino mentre stavo facendo un bel sogno, mi svegliava di soprassalto per dirmi:

-Ciaooo!- ecc. ecc. ecc...

Così passarono 4 mesi in armonia e serenità. Purtroppo Angela, ad onta del suo nome, era un "diavolo", per la naturale disperazione della Direttrice. Sì, perché poverina non era colpa sua se non aveva alti sentimenti religiosi per cui in chiesa non pregava, alla predica serale s'annojava, quando vedeva qualche suora l'assaliva una terribile tentazione... di levarle la cuffia, e gridava al medesimo indirizzo, violenti impropri che, per evitare tristi conseguenze, è meglio censurare!

Io naturalmente, da buona cristiana, cercavo di farla ragionare... urlando più di lei. Però era molto buona: mi regalava le sue caramelle, i suoi cioccolatini e il mandorlato (che a lei non piacevano), mi teneva quasi sempre in sua compagnia, chiudeva l'uscio quando stavo lavandomi, dopo averlo spalancato dinnanzi agli occhi scandalizzati della capo-camerata e tante altre buone azioni!!! Io e lei eravamo come cane e gatto, ci volevamo bene come possono volersene due anime gemelle che hanno il medesimo carattere.

Adesso, povera me, sono sola e mi annoio! L'Angela ha ricevuto lo sfratto per "insofferenza disciplinare" e mi ha abbandonato, capitano sempre tutte a